

XVI Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"
A cura della Società di Studi Geografici

OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE: Risorse / Resources

02 / 2026

Genova, 14 dicembre 2026
Università degli Studi di Genova



XVI Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"

Sessione proposta

N* Sessione	18
Proponente	PENNACCHIO Pasquale; BENETTI Stefania
Università o Ente di appartenenza	Università degli Studi di Napoli Federico II; Università del Piemonte Orientale
Tipologia della sessione	Standard
E-mail Recapito telefonico	pasquale.pennacchio@unina.it; stefania.benetti@uniupo.it
Titolo della sessione	Quali risorse per quale transizione? Geografie del cambiamento climatico tra mitigazione, adattamento e giustizia ecologica.
Descrizione	Nel sussumere la natura entro il proprio processo di valorizzazione, il capitalismo alimenta la frattura metabolica tra società e natura, dando luogo a una planetary rift che trova nella crisi climatica una delle sue manifestazioni più radicali (Foster, 2012). Il cambiamento climatico si manifesta attraverso processi fisici su scala planetaria, ma acquista consistenza sociale e politica nei territori. I suoi effetti si innestano sugli assetti insediativi, infrastrutturali e produttivi, nonché sulle disuguaglianze esistenti, modificando la disponibilità delle risorse e le condizioni dell'abitabilità. In questo senso, la vulnerabilità, intesa esposizione a un pericolo, è il prodotto di relazioni sociali e traiettorie di sviluppo diseguali (Adger, 2006; Eriksen et al., 2015). Anche le risposte alla crisi climatica non sono neutrali. Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico mobilitano risorse materiali e immateriali, riconfigurando rapporti tra attori, territori e scale di governo. La transizione verso economie a basse emissioni inaugura, inevitabilmente, percorsi di trasformazione socio-ecologica, i cui esiti positivi non sono né dati né scontati; in talune circostanze può allargare le frontiere estrattive e trasferire altrove i costi ambientali e sociali del ricercato progresso ecologico. L'adattamento, invece, può accrescere le capacità collettive o, paradossalmente, generare maladattamento investendo solo su alcuni luoghi e gruppi sociali, riproducendo così le vulnerabilità esistenti (Pelling, 2011). In queste geografie, le città occupano una posizione determinante quali poli di concentrazione delle emissioni e delle infrastrutture, incluse le nuove infrastrutture digitali, e spazi nei quali la densità insediativa e l'impermeabilizzazione dei suoli amplificano gli effetti delle ondate di calore e degli eventi estremi. La prospettiva geografica impone, tuttavia, di oltrepassarne i confini e leggere le interdipendenze tra città e campagna (Lefebvre, 1972), spesso oscurate da rappresentazioni che separano rigidamente urbano e rurale, nonostante la circolazione di acqua, energia, cibo, risorse e funzioni ecologiche legghi questi spazi entro relazioni tanto inscindibili quanto diseguali (Heynen,

	Kaika e Swyngedouw, 2006). Su tale trama si innestano le politiche pubbliche. Gli indirizzi sovranazionali e statali vengono tradotti nei contesti regionali e locali, incontrando capacità istituzionali e risorse amministrative differenti. Al contempo, diversi assetti politico-economici danno forma a strategie nazionali non convergenti, di cui le COP ne sono manifestazione, combinando pianificazione pubblica, mercato, politica industriale e innovazione tecnologica. La giustizia ecologica e climatica si fa dunque criterio per valutarne impatti, finalità ed esiti (Sultana, 2022), ponendo il tema di chi governa questi processi, attraverso quali risorse e dentro quali strategie politiche. Partendo da queste premesse, la sessione accoglie contributi teorici, metodologici ed empirici, nonché esperienze di istituzioni, ONG, comunità e attori territoriali. Tra i possibili ambiti di approfondimento suggeriti: • geografie degli impatti climatici, della vulnerabilità e della capacità adattiva; • politiche climatiche statali, regionali e locali, governance multilivello, attuazione e valutazione; • strategie e modelli politico-economici di transizione, anche in prospettiva comparata; • mitigazione, decarbonizzazione, transizioni energetiche, ecologiche e digitali, e conflitti per le risorse; • adattamento, resilienza territoriale, climate proofing e maladattamento; • soluzioni basate sulla natura, ripristino degli ecosistemi e infrastrutture verdi e blu, nei loro effetti ecologici e socio-spaziali; • interdipendenze urbano-rurali e circolazione di risorse e funzioni ecologiche; • giustizia climatica, distribuzione dei costi e dei benefici e partecipazione sociale; • scenari, indicatori, GIS, nuove tecnologie basate sull'IA, servizi climatici, cartografie partecipative e sperimentazioni territoriali.
Eventuali Chair e discussant	